

# LUNEDÌ 29 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e  
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,  
fondamento immutabile,  
stabilito dal Padre  
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,  
vieni nella tua casa;  
accogli con clemenza  
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora  
la grazia dello Spirito  
discenda sulla chiesa,  
pellegrina nel mondo.*

### Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore,  
mia roccia,  
con me non tacere.

Sia benedetto il Signore,  
che ha dato ascolto  
alla voce della mia supplica.

Il Signore è mia forza  
e mio scudo,  
in lui ha confidato il mio cuore.  
Mi ha dato aiuto:  
esulta il mio cuore,  
con il mio canto  
voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore  
per il suo popolo,

rifugio di salvezza  
per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo  
e benedici la tua eredità,

sii loro pastore  
e sostegno per sempre.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

Gesù disse all'uomo che era stato indemoniato: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (cf. Mc 5,19).

### **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Benedetto Dio nostro Padre!**

- Noi crediamo in te, unico e vero Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.
- Noi speriamo nelle tue promesse, adempiute in Gesù Cristo, la nostra vita eterna.
- Noi amiamo te con tutto il cuore al di sopra di ogni cosa, mossi dal tuo amore vogliamo amare il prossimo come noi stessi.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,  
radunaci dalle genti,  
perché ringraziamo il tuo nome santo:  
lodarti sarà la nostra gloria.

## **COLLETTA**

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

## **PRIMA LETTURA** 2SAM 15,13-14.30; 16,5-13A

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, <sup>13</sup>arrivò un informatore da Davide e disse: «Il cuore degli Israeliti è con Assalonne». <sup>14</sup>Allora Davide disse a tutti i suoi servi che erano con lui a Gerusalemme: «Alzatevi, fuggiamo; altrimenti nessuno di noi scamperà dalle mani di Assalonne. Partite in fretta, perché non si affretti lui a raggiungerci e faccia cadere su di noi la rovina e passi la città a fil di spada».

<sup>30</sup>Davide saliva l'erta degli Ulivi, saliva piangendo e camminava con il capo coperto e a piedi scalzi; tutta la gente che era con lui aveva il capo coperto e, salendo, piangeva.

<sup>16,5</sup>Quando poi il re Davide fu giunto a Bacurim, ecco uscire di là un uomo della famiglia della casa di Saul, chiamato Simei, figlio di Ghera. Egli usciva imprecaando <sup>6</sup>e gettava sassi contro Davide e contro tutti i servi del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti i prodi stavano alla sua destra e alla sua sinistra. <sup>7</sup>Così diceva Simei, maledicendo Davide: «Vattene, vattene, sanguinario, malvagio! <sup>8</sup>Il Signore ha fatto ricadere sul tuo capo tutto il sangue della casa di Saul, al posto del quale regni; il Signore ha messo il regno nelle mani di Asalonne, tuo figlio, ed eccoti nella tua rovina, perché sei un sanguinario».

<sup>9</sup>Allora Abisài, figlio di Seruià, disse al re: «Perché questo cane morto dovrà maledire il re, mio signore? Lascia che io vada e gli tagli la testa!». <sup>10</sup>Ma il re rispose: «Che ho io in comune con voi, figli di Seruià? Se maledice, è perché il Signore gli ha detto: "Maledici Davide!". E chi potrà dire: "Perché fai così?"».

<sup>11</sup>Poi Davide disse ad Abisài e a tutti i suoi servi: «Ecco, il figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita: e allora, questo Beniaminita, lasciatelo maledire, poiché glielo ha ordinato il Signore. <sup>12</sup>Forse il Signore guarderà la mia

afflizione e mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi».

<sup>13</sup>Davide e la sua gente continuarono il cammino.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 3

**Rit. Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!**

<sup>2</sup>Signore, quanti sono i miei avversari!  
Molti contro di me insorgono.

<sup>3</sup>Molti dicono della mia vita:  
«Per lui non c'è salvezza in Dio!». **Rit.**

<sup>4</sup>Ma tu sei mio scudo, Signore,  
sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.

<sup>5</sup>A gran voce grido al Signore  
ed egli mi risponde dalla sua santa montagna. **Rit.**

<sup>6</sup>Io mi corico, mi addormento e mi risveglio:  
il Signore mi sostiene.

<sup>7</sup>Non temo la folla numerosa  
che intorno a me si è accampata. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,  
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

Mc 5,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli <sup>1</sup>giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. <sup>2</sup>Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro.

<sup>3</sup>Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, <sup>4</sup>perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. <sup>5</sup>Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre.

<sup>6</sup>Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi <sup>7</sup>e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!».

<sup>8</sup>Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». <sup>9</sup>E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legionne – gli rispose – perché siamo in molti». <sup>10</sup>E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese.

<sup>11</sup>C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. <sup>12</sup>E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». <sup>13</sup>Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

<sup>14</sup>I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. <sup>15</sup>Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. <sup>16</sup>Quelli che avevano visto, spiegaronò loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. <sup>17</sup>Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

<sup>18</sup>Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. <sup>19</sup>Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». <sup>20</sup>Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati. – *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,  
salvami per la tua misericordia.  
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **L'annuncio della misericordia**

La prima lettura lascia trasparire la grave crisi dinastica che si apre per la successione di Davide, quando ancora questi era in vita. Il tentativo del figlio Assalonne di usurpare il trono mette in fuga Davide, che viene anche insultato e maledetto per strada da Simei che aveva sofferto alla sua ascesa al trono. Il testo mette

però in luce la pazienza di Davide, che accetta tutte le sue prove dalla mano del Signore. Nell'umiliazione e nella difficoltà spesso ci è possibile un'esperienza di Dio più profonda e vera di quando siamo nell'abbondanza e dimentichiamo che di tutto siamo chiamati a rendere grazie al Signore.

Il Vangelo di Marco di quest'oggi mette in scena un altro esorcismo di Gesù, che avviene non nella terra santa di Israele, ma in terra pagana, sull'«altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni» (Mc 5,1). Non c'è perfetto accordo tra gli esegeti nell'identificazione di questa regione. Potrebbe anche trattarsi di un luogo simbolico della lontananza da Dio. In effetti la prima cosa che incontriamo sono le tombe di un cimitero. Dove manca la presenza del Dio vivente, trionfa la morte. Dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo assale verbalmente Gesù con violenza e alte grida: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!» (Mc 5,7). La sola presenza del Santo di Dio scatena contro di lui le potenze infernali. L'evangelista si premura di fornire il contesto in cui vive quest'infelice, «fra le tombe», più volte legato e incatenato per gli eccessi di cui era preda, rifiutato dalla compagnia degli uomini, costretto a vivere solo tra i morti.

Gesù comanda allo spirito impuro di lasciare quell'uomo, fa opera di liberazione da un male spirituale che è anche psichico e fisico e che conduce alla morte. Inizia così un dialogo tra Gesù e lo spirito, che si vede costretto a rivelare il suo nome: «Il mio nome è legione

[...] perché siamo in molti» (Mc 5,9). Il demonio è una schiera di demoni, un esercito che divide e disintegra la personalità, la rende schizofrenica, preda di una malattia psichica che oggi forse comprendiamo meglio ma che non riusciamo ancora a guarire.

Gesù è venuto a sconfiggere l'intera schiera di Satana e a liberare tutto il territorio pagano, cominciando da quest'uomo lacerato, distrutto, totalmente alienato. I demoni che lo possiedono chiedono a Gesù di non scacciarli verso il deserto, luogo riservato al demonio (cf. Is 13,21; 34,14; Bar 4,35; Ap 18,2), ma di concedere loro di entrare in una mandria di porci, animali impuri, e continuare così a dominare quel territorio pagano. Gesù lo permette loro, ma il male è autodistruttivo, non può esistere per se stesso ma soltanto nella misura in cui erode e distrugge il bene, la vita, l'uomo. I porci si gettano in mare e affogano, e i demoni vengono così vinti e resi inoffensivi nel loro elemento, l'acqua del caos primordiale. Gli abitanti di quel territorio ne sono però terrorizzati e chiedono a Gesù di andarsene (cf. Mc 5,17). La sua opera – come del resto anche la missione cristiana – può incontrare opposizione, ostilità, incomprendimento. L'annuncio cristiano è libero, non costringe nessuno, ma a ciascuno è lasciata la responsabilità di accoglierlo o rigettarlo.

L'uomo che era abitato dalla legione di demoni, per la potenza di Gesù è guarito e liberato dal potere di Satana. Dove c'era il massimo di potenza diabolica, caotica e annientatrice, ora c'è l'Adam, l'uomo restituito all'integrità. Dalla lontananza del paga-

nesimo dominante attraverso gli idoli dissolutori che ottenebrano la mente e portano al vaneggiamento della ragione (cf. Rm 1,21), quest'uomo è rivestito da Gesù, liberato dalla sua «nudità-vergogna» pagana. Non più dominato dai demoni, ma restituito alla sua condizione di uomo sano di mente, vorrebbe seguire Gesù, che non glielo permette ma lo rimanda come testimone e annunciatore della grande misericordia di Dio (Mc 5,18-20). Chi prestava la bocca ai demoni ora diviene voce di Gesù in terra pagana, proclamando che la signoria del Dio di Israele in Gesù si è manifestata anche in territorio pagano.

*Signore Dio, l'uomo liberato dalla legione di demoni ha proclamato tra i pagani la misericordia che gli avevi usato: dona anche a noi di essere testimoni dell'inesauribile misericordia che hai avuto per l'umanità intera in tuo Figlio Gesù Cristo, che ha sofferto ed è morto per noi ed è risorto, e ora vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Pâpia e Mauro, martiri (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Traslazione delle reliquie di Ignazio il Teoforo, ieromartire (115 ca.).

### **Copti ed etiopici**

Procoro, uno dei 72 discepoli (I sec.).

### **Luterani**

Theophil Wurm, vescovo (1953).